

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 3 Giugno

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Rendiconti del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.' with columns for Date, Barometro, Termomet. cent. unito al Barom., etc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GIUGNO 1862

Relazione a S. M. in udienza del 19 maggio.

Sire, La misurazione dei bastimenti non può essere regolata da norme diverse secondo le varie provincie; poiché ogni differenza farebbe cangiare, talora in pregiudizio e talora in vantaggio delle navi, l'imposizione dei diritti marittimi calcolati sul tonnellaggio legale.

Le Provincie Meridionali non si sono ancora discostate dal sistema francese antico, mentre le settentrionali e centrali si attengono al metodo che ha fondamento su quello ora vigente in Francia, o che è il risultato degli studi fatti da uomini dotti, i quali nell'interesse del commercio ripararono a taluni errori di calcolo nello stesso tempo che convertirono in misure metriche quelle in piedi.

Il metodo che tuttora seguesi nel mezzogiorno d'Italia non può dunque essere preferito, avvegnachè si identifichi nel vecchio francese che fu poscia modificato.

Resta allora l'altro: e se realmente non v'ha differenza fra l'attuale sistema di Francia e quello dell'Italia settentrionale e media, quest'ultimo può estendersi a tutto il Regno. Se poi vi è fra loro qualche differenza, la quale renda preferibile il metodo praticato nei porti della Francia, in tal caso dovrebbe il medesimo essere applicato a tutte le nostre provincie.

A stretto rigore siffatta differenza non esiste nei principii, e perciò i due sistemi della Francia e dell'Italia settentrionale e media sono eguali, e possono considerarsi a ragione come un solo ed unico sistema.

Ma per altro una diversità nell'applicazione a riguardo dell'altezza dei bastimenti, e tale differenza risulta quasi per necessità dal diverso modo di costruzione che si pratica fra i bastimenti italiani ed i francesi. Questi ultimi hanno per la massima parte il pagliolo fisso, e quindi l'altezza comincia dalla superficie interna della coperta, e si arresta in pratica alla superficie superiore del pagliolo, perchè, ad onta della massima in forza della quale la linea d'altezza deve andare dal disotto della coperta fin sopra il madiere, pure siffatta dimensione non si potrebbe praticamente ottenere per l'impedimento del pagliolo immobile.

La differenza tra questo procedere e quello di Francia consiste in ciò che le norme suesposte fissano un limite oltre il quale non può considerarsi la collocazione del pagliolo, conciliando in pari tempo l'interesse dei privati colla guarentigia che lo Stato ha diritto di richiederle contro facili inganni a detrimento delle finanze; mentre l'operazione dei Francesi aprirebbe l'adito alle elusioni tollerando che il pagliolo si collochi su diversi punti e che per tal guisa possa variarsi l'altezza di uno stesso bastimento, secondochè suggeriscono il capriccio o l'interesse.

Il sistema che si propugna non avrebbe per lo Provincie Meridionali il solo scopo di ridurre in metri la misurazione che ora si fa in piedi, ma quello benanco di arrecare un notevole vantaggio al commercio. Difatti, ottenutosi l'ultimo prodotto della moltiplicazione delle tre dimensioni di un bastimento, si ricava colà il numero delle tonnellate, dividendo tale prodotto pel numero fisso di 94. Col sistema decimale il divisore è 3,80, il quale corrisponde nel sistema della misurazione in piedi a qualche cosa di più di 110; ora essendo 110 un divisore molto più grande di 94, ne consegue che il quoziente, il quale esprime il numero delle tonnellate, è minore; e perciò la differenza fra i suddetti divisori torna tutta a profitto del commercio.

Per tal modo le Provincie del mezzogiorno vengono ad ottenere un beneficio, e quelle del settentrione e del centro continuano ad applicare il sistema francese

che avevano già adottato, restando però più fedeli nella pratica ai principii su cui esso è fondato.

Così, ove la S. M. si degni apporre la sua augusta firma al progetto di decreto qui unito, si sarà tolto un gravame al commercio marittimo delle Provincie Meridionali, e si sarà provveduto all'uniformità di una disposizione che in uno stesso Regno non può informarsi a diversi principii senza scapito di molti interessi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 39 e 57 del Regolamento per la marina mercantile approvato con Regie Patenti del 13 gennaio 1827;

Visto l'art. 21 della Legge 17 luglio 1861 sulle tasse marittime;

Ritenuta la necessità di regolare in modo uniforme per tutte le Provincie del Regno il metodo di statura dei bastimenti;

Sulla proposta del Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La capacità o portata dei bastimenti a vela ed a vapore, tanto nazionali che esteri, si determina in tonnellate, misurandone le dimensioni nel modo seguente:

LA LUNGHEZZA

Per un bastimento ad un ponte

In linea retta radente la coperta dalla faccia interna della ruota di poppa alla faccia interna della ruota di prora.

Per un bastimento a due ponti

Si aggiungerà alla prima lunghezza della coperta quella compresa fra le controruote di poppa e di prora, misurata lungo la faccia laterale del paramazza. La somma delle due lunghezze sarà divisa per metà per avere la lunghezza media.

LA LARGHEZZA

Al baglio maestro in linea retta, da una superficie all'altra dei dormienti dei bagli di coperta; o nella maggiore larghezza del bastimento, tra una superficie o l'altra del fasciamento interno.

L'ALTEZZA

Alla linea della maggiore larghezza.

Per un bastimento ad un ponte

Dal disotto del tavolato di coperta al disopra del madiere della costola maestra, dedotta una grossezza delle serrette del fondo.

Per un bastimento a due ponti

Dal disotto del tavolato di coperta al disopra di quello del secondo ponte, e dal disotto di questo al disopra del madiere della costola maestra, dedotta, come sopra, una grossezza delle serrette.

Non si comprendono nel calcolo della statura le tolde o i casseri, nè in generale le costruzioni erette al disopra del ponte per alloggi od altri usi.

Art. 2. Queste tre dimensioni si esprimeranno in metri e loro frazioni decimali; quindi si moltiplicherà la lunghezza per la larghezza; si moltiplicherà di nuovo il prodotto per l'altezza, e si dividerà poscia pel numero fisso di 3,80; il quoziente indicherà il tonnellaggio legale del bastimento.

Art. 3. La statura dei bastimenti a vapore si praticherà nello stesso modo; ma dal numero delle tonnellate che sarà per risultarne si dedurrà il 40 per cento per lo spazio occupato dalla macchina e dagli accessori.

Art. 4. In ogni Circondario marittimo sarà nominato un pubblico stazatore dei bastimenti nazionali. Potranno anche nominarsi stazatori speciali per i compartimenti ove ciò sia richiesto dalla importanza delle costruzioni navali che vi si eseguiscano o per altre speciali circostanze di luogo.

Gli stazatori saranno nominati dal Ministero sulla proposta dei Consoli di Marina.

Art. 5. La mercede dovuta dai proprietari del bastimento ai pubblici stazatori è stabilita come segue: Per bastimenti della portata da 1 a 10 tonnell. L. 2

Quando lo stazatore, per procedere alla misurazione, debba recarsi fuori della sua ordinaria residenza, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio ragguagliate al prezzo di un posto di seconda classe nei tratti da percorrersi sulle ferrovie, ed ai prezzi comuni, per gli altri mezzi di trasporto di cui dovesse valersi.

Avrà inoltre diritto ad una indennità di lire 3 se debba tenersi lontano dalla sua residenza oltre lo spazio di tre ore; e di lire 10 se l'assenza si prolunghi oltre le ore 6.

La parcella formata dallo stazatore dovrà essere approvata e firmata dal Console o dal Vice-Console di Marina.

Art. 6. Nulla è innovato a quanto venne stabilito in ordine al modo di accertare la portata delle navi, per l'imposizione delle tasse marittime, dal Regolamento emanato il 3 novembre 1861.

Nessuna retribuzione è dovuta agli Ufficiali di porto ed agli Amministratori di marina che ne fanno le veci ed agli Agenti subalterni che li devono coadiuvare nella misurazione delle navi coperte di bandiera estera, secondo è stabilito dal citato Regolamento.

Art. 7. (Transitorio). I bastimenti nazionali esistenti all'emanazione del presente Decreto, i quali per effetto del medesimo dovranno essere ristazati e muniti di nuove carte di bordo, non saranno assoggettati che al pagamento della metà della mercede verso lo stazatore fissata col precedente articolo 5.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 19 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 627 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 628 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 della legge 13 novembre 1859, n. 3781;

Considerato che attesa la procedura civile che per ora deve rimanere osservata in Lombardia non può aver luogo l'ufficio separato del Procuratore dei poveri, ma l'ufficio stesso va cumulato con quello dell'Avvocato dei poveri;

Visto l'art. 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. 1. Presso le Corti d'Appello di Brescia e Milano rimarrà sospesa l'attuazione dell'ufficio del Procuratore dei poveri.

Art. 2. Fin che duri tale sospensione, in luogo dei Procuratori dei poveri e dei rispettivi Sostituiti designati nella tabella D annessa alla legge 13 novembre 1859, n. 3781, per le suddette Corti, gli uffici dell'Avvocato dei poveri presso le medesime saranno costituiti come dall'annessa tabella firmata per ordine Nostro dal Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

PERSONALE negli Uffici dell'Avvocato dei poveri presso le Corti d'Appello di Brescia e Milano.

Table with columns: Numero degli Avvocati dei poveri, Numero dei Sost. Avvocati dei poveri, Numero dei Segretari. Rows for Corte di Brescia, Corte di Milano.

S. M. con Decreti 14 e 15 scorso maggio sulla proposta del Ministro dell'Interno ha nominato un Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Slotte-Pintor cav. Giovanni, senatore del Regno; ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Fagnani Giuseppe, pittore.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e con Decreti 14 scorso maggio S. M. ha nominato a Commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Conforti avv. Raffaele, deputato al Parlamento Nazionale e Ministro di Grazia e Giustizia;

Depretis avv. Agostino, deputato al Parlamento Nazionale e Ministro dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione del Regio Decreto del 7 gennaio 1861, num. 4578, Sua Maestà nelle udienze del 29 aprile e del 14 maggio ultimi scorsi ha concordato, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a ottantotto danneggiati per cause politiche dal soppresso governo delle Due Sicilie.

(V. le tre tabelle precedenti nei nn. 77, 87 e 169 della Gazzetta)

192 Ammira Luisa vedova di Leone Suriani, di Monteleone, di Catanzaro

- 193 Armentano Francesco, di Mormanno, di Caserta 240
194 Baldanza Giuseppe, di Tropea, di Catanzaro 360
195 Della Vecchia Giacinto, di Cajazzo, di Caserta 360
196 Caputo Giuseppe, di Napoli 600
197 Costanzo Giuseppe ed Annibale, del fu Francesco, di Napoli 400
198 Alfano Raffaella vedova di Achille Demartino, di Napoli 500
199 Fasulo Francesco, di S. Giorgio la Mulara, di Benevento 300
200 Fedele Giuseppe, di Aversa, di Caserta 200
201 Fera Antonino, di Napoli, 400
202 D'Onofrio Maria Carmine, vedova di Bartolomeo Ferrara, di Napoli 300
203 Franco Aniello, di Pennarano, di Benevento 200
204 Guadagni Arsinoe del fu Carmine, di Napoli 300
205 Jaanarone Napoleone, di Greci, di Avellino 360
206 Lamberti Pasquale, di Napoli 500
207 Mauriello Giuseppe, di Montesarchio, di Benevento 300
208 Melisci Florinda Maria Luisa del fu Pietro Paolo, di Napoli 400
209 Merlo Giovanni e Carobbo Francesca, coniugi, di S. Giovanni Rotondo di Foggia 400
210 Palumba Lucca, di Napoli 240
211 Panella Giuseppe, di Pizzo, di Catanzaro 300
212 Pellegrino Gioachina, vedova di Michele Farina, di Napoli 450
213 Pepe Domenico, di Solofra, di Avellino 300
214 Persico dottore Rocco, di Pomigliano d'Arco di Napoli 240
215 Pistolese Luigi, di Muro, di Potenza 450
216 Rossi Maria Angela, di Acri, di Cosenza 150
217 Russo Grazia, vedova di Luigi Ferrara, di Napoli 240
218 Sangiovanni Emilia e Giulia del fu Pietro, di Napoli 300
219 Sarli Nicola, di Abricola, di Potenza 300
220 Sbarra Giuseppe, di Nola, di Caserta 450
221 Soleri Rocco, di Napoli 300
222 Torelli Carlo, di Napoli 300
223 Vitagliano Rosa, di Napoli 450
224 Terenzi sacerdote Gio. Battista di S. Germano, di Caserta 180
225 Sanguinetto Pasquale, di Paola, di Cosenza 360
226 Ricca Leone, di Saraceno, di Cosenza 300
227 Rechichi Luigi, di Palmi, di Reggio 300
228 Rachichi Giuseppe, di Santa Eufemia, di Reggio 300
229 Tayle Gherardo, di Candida, di Avellino 300
230 Terpolilli Luigi, di Fresagrandinaria, di Chieti 360
231 Cardamone sacerdote Domenico, di Santa Sofia, di Cosenza 240
232 Barca Valerio del fu Ferdinando, di Pedace, di Cosenza 300
233 Gorgoglione Domenico, vedova di Gentile Salvatore, di Altomonte, di Cosenza 175
234 Baffa Anna, vedova di Marchiano Francesco di Santa Sofia, di Cosenza 240
235 Battaglia Arcangelo del fu Francesco Paolo, di Auzi, di Potenza 300
236 Cerisano Filippo, di Lattarico, di Cosenza 300
237 Cozzolino Ferdinando, di S. Gennaro, di Caserta 240
238 De Cesaris Giovanni, di Penne, di Teramo 450
239 De Grazia Maria Giovanna vedova di Larentona Gerardo, di Albano, di Potenza 300
240 Del Grosso Francesco del fu Donato, di Olivano, di Salerno 300
241 De Mattia Diego fu Nicola, di Vallo, di Salerno 450
242 De Sarro Teodora vedova di Pucci Pasquale, di Nicastro, di Catanzaro 180
243 De Socio Vincenzo e Dematteis Carolina coniugi, di Campobasso 240
244 Di Gerolamo Francesca vedova di Terzano Andrea, di Campobasso 360
245 Druso Nicola del fu Antonio, di Napoli 360
246 Francese Rachele vedova di Foglia Domenico, di Montesarchio, di Benevento 240
247 Fulcinitti Rosario fu Francesco, di Staletti, di Catanzaro 300
248 Gammarrano Cristoforo, di Montano, di Salerno 180
249 Leone Pietro, di Sellia, di Catanzaro 300
250 Lisa Maria Giovanna vedova di Giuva Achille, di S. Giovanni Rotondo, di Foggia 360
251 Magno Carmine, di Perdifumo, di Salerno 300
252 Mancini Angelo del fu Michele, di Montoria, di Teramo 360
253 Maradei Raffaele fu Giuseppe, di Mormanno, di Cosenza 300
254 Marino Carolina vedova di Di-Cleco Gio., di Napoli 180
255 Marino Gennaro di Gaspare, di Martirano, di Catanzaro 450
256 Marino Giuseppe fu Nicola, di Sellia, di Catanzaro 300

Le differenti notizie che giungono dal campo diventino sempre più confuse. Le ué diccio che Mirco riuscì ad assalire i Turchi presso Collina, ed a costringerli alla ritirata su Spitz, dopo aver loro ucciso da 4 a 500 uomini. Altre al contrario recano che i Montenegrini fortificati a Jaskovitz dovettero abbandonare la posizione, e dopo gran perdita lasciare le torri e case barricate in mano ai Turchi. Dicesi di più che i Montenegrini abbiano la certezza di un pronto intervento della Russia.

AMERICA

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha pubblicato il proclama seguente:
Atteso che per mezzo del mio proclama del 19 aprile 1861 era dichiarata che pel motivo in esso annunziati i porti di certi Stati, Beaufort nella Carolina del Nord, di Port Royal nella Carolina del Sud, e della Nuova Orleans nella Louisiana sarebbero sottoposti al blocco, attesoche, dappoi, i porti di Beaufort, di Port Royal e di Nuova Orleans furono bloccati; ma, come il bloccodegli stessi porti può essere al presente levato con vantaggio per commercio, sia per il manifesto che lo, Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti, investito dell'autorità che mi è data dalla 5.ª sessione del fatto del Congresso approvato il 5 luglio scorso, dichiaro che il blocco dei detti porti di Beaufort, Port Royal e Nuova Orleans cesserà a partire dal 1.º giugno prossimo, e che il commercio con quei porti, salvo il contrabbando di guerra per le cose, le persone e le informazioni potrà aver luogo a partire da quell'epoca, giusta le leggi degli Stati Uniti e le regole presentate dal segretario del tesoro alla data di quel giorno. In fede di che ho sottoscritto la presente, e ho fatto apporre il sigillo degli Stati Uniti.

Fatto nella città di Washington il 12 maggio 1862 e dell'indipendenza degli Stati Uniti 186.º.
Firma. A. LINCOLN.
Pel presidente W. H. Sevard.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DEGLI OPERAI DI TORINO. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo d'oggi:
Ieri, alle ore 2 pom., e come avevamo già annunziato, la numerosa Deputazione della Società degli Operai di Torino, preceduta dalla musica e con bandiere, recavasi al Palazzo Municipale, e presentava al sindaco, signor marchese Emanuele Luserna di Rora, il seguente indirizzo:

L'Associazione generale di mutuo soccorso ed Istruzione degli Operai di Torino, mentre viene a porgergli l'omaggio del suo affetto e della sua devozione, è ben lieta di poter compiere in questo giorno così solenne per tutta l'Italia un suo dovere, di attestarvi, cioè la propria gratitudine per l'interessamento che in ogni circostanza dimostraste per le classi lavoratrici, promuovendo l'industria ed il commercio, che sono fonti di prosperità per il nostro paese, e di lavoro per gli operai.

La Società fu commossa alle vostre parole d'incoraggiamento, ed all'attestato di stima che vi compiaceste darle, ricordandola con nobili e generosi sentimenti allorché solennemente da voi inauguravate l'apertura della tornata di primavera di questo illustre comunale Consiglio; e ben ve n'è grata.

Ed è col cumulo dei risparmi fatti e colla previdenza che le Società Operative assicurano la prosperità economica del loro soci, i quali abituati così a provvedere coi mezzi propri ai loro bisogni, associano il sentimento della comune dignità, che è la prima base d'ogni incivilimento.

Ed è con questo benefico risultato fa d'uopo che le nostre Associazioni non trovino dai naturali e modesti loro confini, dal legittimo e nobile loro intendimento; la loro bandiera dover sempre il mutuo soccorso, la temperanza, il lavoro, la beneficenza.

Questi sono, o signore, i sentimenti che in oggi vi esprime la Società torinese. Se, senza partitismi può meritarsi la simpatia e la stima degli uomini onesti, e specialmente la vostra, oh! amatele pure, giacché è ferma nel costante proposito di non deviare giammai da tali principi, né di cedere alle sollecitazioni di setto

o di partiti che potrebbero recar danno al benessere ed alla grandezza della Nazione!

Accogliete, o signore, colla usata vostra bontà la testimonianza d'affetto che piace alla nostra associazione di darvi, e degnatevi di accettarne il titolo di Socio onorario benemerito che essa vi offre.

La memoria di questo giorno, che è scura al cuore d'ogni buon patriota italiano, sarà ancor più cara a noi, perchè negli annali della nostra associazione avremo inscritto il nome d'un illustre cittadino che tanto la onora, e questo è il nome vostro!

Torino il 1.º giugno 1862.
Per la torinese Società — Il pres. Alasonetti.
Il Socio segr. — Botani.

Il Sindaco accoglie gentilmente la Deputazione nella gran Sala d'anticamera che quantunque la più ampia del palazzo pure a stento conteneva i 500 circa rappresentanti delle diverse arti e mestieri, ed accettò il diploma di Socio onorario che gli porse il presidente della Società rispondendo nel seguente termini:
« Se l'onorevole carica di Sindaco porta seco fatiche e pensieri, essa ha però dei momenti fortunati per chi la esercita.

« Io in questo punto sono veramente felice di trovarmi in mezzo a voi, bravi Operai, e di potervi onorare come rappresentanti del Municipio quei sentimenti di stima e di simpatia che già come cittadino da molto tempo nutro per la vostra Società.

« Io mi reputo onorato delle parole di lode che mi furono da voi compartite, e ve ne ringrazio sebbene mi sappia di non averle grandemente meritato.

« Chiamando l'attenzione del Consiglio comunale sui vantaggi che alla città nostra potevano ridondare da un efficace impulso dato all'industria tra naturale che io gli ricordassi cosa che pure è già da tutti conosciuta, quale, cioè, è quanto assegnamento si potesse fare sulla classe operaia, e quanto essa degna sia di tutto l'interesse della pubblica amministrazione.

« Che io dicesi il vero lo provò la favorevole accoglienza che le mie parole trovarono nel Consiglio prima, e nel pubblico quando le ebbe conosciute per mezzo dei giornali.

« Essi ricevettero nuova conferma dal Consiglio stesso che unanimemente manifestò la sua approvazione al mio antecessore ed amico, il conte Di Cassila, quando in seduta di ieri sera credeva opportuno di ripetere:

- « Godo di potervi annunziare che in tale seduta il Consiglio, decise di dare immediatamente ordine ad Ingegneri di studiare nuovi modi d'acquar per accrescere la forza motrice tanto necessaria allo stabilimento di nuove industrie; determinò di far studiare il modo di rendere più facile e più completa la istruzione che può meglio giovare agli operai; e stabilì altresì che fossero studiati quegli altri provvedimenti i quali possono più sicuramente condurre al progresso dell'industria nostra, al miglioramento delle condizioni della classe operaia.

« Quanto finora ha fatto il Municipio e quanto sta per fare è un dovere che gli incumba; ma questo dovere esso lo compie largamente e con gioia perché diretto a beneficio di una classe di amministrati ben degni di tutta la sua sollecitudine.

« E di questa vostra benemerita è prova novella l'indirizzo che vi stete compiaciuti di presentarmi.

« I pensieri in quelle espressioni sono ispirati ai principi che i dotti, i quali si occupano più specialmente dei mezzi di promuovere il benessere delle classi operaie, sempre vagheggiarono e raramente poterono vedere applicati.

« Esai sempre desiderarono che gli operai si unissero nel solo scopo filantropico e morale di sostenersi ed aiutarli fra loro in qualunque meno felice evenienza.

« A questa meta voi avete saputo giungere mentre poche Società in Europa, e nessun'altra forse in Italia vi arrivarono peranco.

Lista di donazioni per la festa nazionale:

All' Istituto del Sordo-Muti, poveri di campagna	2000
All' Istituto dei ciechi	2000
Agli Asili d'infanzia	2000
Al Patronato per i giovani liberati dal carcere	2000
Al Ricovero per le fanciulle derelitte e vagabonde, posto in via Magenta, n. 47	2000
Brescia. Alla P.ª Casa d'Industria	4000
Bergamo. Id.	4000
Como. Id.	4000
Pavia. Id.	4000
Cremona. Id.	2000
Lodi. Id.	2000
Monza. Id.	1500
Crema. Alla P.ª Casa di Ricovero	1300
Soandrio. Id.	1300
Varese. Alla Congregazione di Carità	1300
Casalmaggiore. Alla P.ª Casa di Ricovero	1000
Lecco. Alla Congregazione di Carità	1000
Chiari. Id.	1000
Busto Arsizio. Id.	1000
Totale	50000

ARTIFICIAZIONE. — Nel n. 124 della Gazzetta abbiamo inserito sotto il *Patti Dicesi* col titolo *preludi di consenso* un articolo tratto dal *Giornale di Napoli* in cui si parla di una seduta pubblica tenuta da quel fedele Istituto d'incoraggiamento. Essendo in quell'articolo occorrea un'inesattezza che fu dal *Giornale di Napoli* rettificata poi, trascriviamo noi pure la rettificazione.

Dove dice che ebbe il primo premio Nicola Simone di Chiati deve invece dire Giuseppe Antonio Pasquale di Ferdinando, professore di botanica e di materia medica nel Collegio medico-chirurgico di Napoli. Fu poi giudicata meritevole di accessit la memoria del sig. Nicola Simone di Chiati.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di maggio della *Rivista Centesima*, volume contiene le seguenti materie: 1. L'Italia e il Cantone Ticino, di un Ticinese; 2. Sul brigantaggio, note di un ufficiale italiano; 3. Delle principali idee sul mondo degli antichissimi poeti indo-germanici, di Tommaso Folla; 4. Storia e profetia, ovvero Dante è l'Italia nel 1862 (cantica), di G. D'Agallo; 5. Le questioni americane, di G. Botia; 6. Le mie spedizioni alla sorgente del Nile, di G. Miani; 7. Rassegna politica, di Veggetti-Rusca.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla tipografia Derossi e Udesi di Torino l'*Annuario-Libro* 1862, ossia *Almanacco di commercio d'Italia*, anno quarto. Esso è diviso in quattro parti: 1. Il vademecum del viaggiatore; 2. Raccolta di cose utili; 3. Indirizzi commerciali e industriali; 4. Annuari-avvisi.

In questo libro si contengono notizie statistiche commerciali e industriali, notizie sulle ferrovie, sui trasporti, sulla navigazione, le diligenze, le messaggerie, le banche nazionali, il camera di commercio, i brevetti, le dogane, le tariffe, i pesi e misure, la posta-lettere, i telegrafi, ecc. ecc.

Leggesi nel *Monitor Universel* del 6 giugno: Una decisione imperiale del 23 maggio riduce il Corpo di occupazione a Roma ad una sola divisione composta di tre brigate. Questa divisione è posta sotto il comando del generale conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore. I generali D'Hugues e De Gernonod, i quali comandavano le divisioni generali di fanteria nel 1862, sono incaricati d'ispezionare i reggimenti che formano le divisioni delle quali cessano di avere il comando.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 GIUGNO 1862.

Ieri sera alle 5 partirono per Genova le LL. AA. RR. Umberto Principe di Piemonte e Amedeo Duca d'Aosta.

Questa mattina ha avuto luogo nel cortile del Seminario Metropolitano, addobbato a festa, la solennità della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali della città di Torino. Una marcia militare diedo principio alla funzione. Poesia l'assessore municipale teologo cav. Barico pronunciò un discorso incoraggiando la gioventù allo studio. La distribuzione dei premi agli alunni delle varie Scuole era frammazzata da inni cantati da un coro di cento alunni della Scuola municipale di canto diretta dal maestro De'Macchi, ed accompagnati dal corpo di musica della Guardia nazionale.

La musica di alcuni di quegli inni era di composizione dello stesso maestro De-Macchi. Una marcia ha chiuso la funzione, alla quale assisteva una folla numerosa di gente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
Agenzia Stefani
Dai confini della Polonia, 2 giugno.
La nomina del granduca Costantino considerata come certa fu accolta con molto favore.

Parigi, 2 giugno.
Notizie di borsa.
Fondi Francesi 3 0/0 — 70 05.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97 05.
Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 3/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 35.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 45.
(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 825.
Id. Strade ferrate. Vittorio Emanuele — 375.
Id. Id. Lombardo-Veneta — 593.
Id. Id. Romane — 332.
Id. Id. Austriache — 515.
Napoli, 2 giugno.
La festa nazionale fu celebrata a Napoli e nelle provincie con entusiasmo.

È stato scoperto un prestito clandestino borbonico; venne arrestato l'agente principale, su 500 cartelle da L. 100 ciascuna, 300 erano vendute. L'autorità ha sequestrato il denaro e il carteggio.

Vienna, 2 giugno.
La Camera dei deputati ha votato un credito per coprire il deficit del bilancio del 1862.

Lecco, 2 giugno.
Ieri fu celebrata la festa dello Stato. La funzione religiosa venne accolta. Il vescovo non intervenne essendo ammalato. Tutte le Autorità convennero al palazzo della Prefettura. Vi fu rivista della guardia nazionale e della truppa. Segui poscia l'inaugurazione della scuola femminile. Alle serali fuochi d'artificio, illuminazione, venne cantato un inno in teatro. Grande animazione, ordine perfetto.

Prezzo dei Borselli. — Mercato del 1.º giugno.

Qualità	Superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità	Prezzo medio			
Alessandria	60	58	46	43	40	34	31	46
Osimo	70	63	53	5	18
Firenze	39	53	48	46
Osimo	70	63	53	5	18
Pistoja	58	67	58	11	43	164	51	59
Cremona	48	59	26	31	53	...

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino.
3 giugno 1862 — Esati Borselli
Consolidati 5 0/0. C. d. g. pref. In c. 71 35, C. della m. in c. 71 40 20 23 40 40 35 — corso legale 71 31, in liq. 71 60 pal 30 giugno
Dispaccio ufficiale.
Borsa di Napoli — 3 giugno 1862.
Consolidati 5 0/0 Id. c. aperta a 70 36, chiusa a 70 75 — corso legale 70 77 1/2
G. Fovale Gerente.

